




Protestanti in Sabina

Bollettino della Chiesa valdese di Forano

Via del Passeggio 8 – 02044 Forano (RI)

Culto evangelico: domenica, ore 11.00

Contatti: Pastore Emanuele Fiume • tel. 340 302 4128

efiume@chiesavaldese.org • www.forano.chiesavaldese.org •  chiesavaldeseforano

Anno III numero 11, novembre 2023

Riforma protestante: liberare le coscienze e renderle forti nella fede

Per quanto mi concerne, Signore, ho confessato sempre, apertamente, la fede cristiana così come mi era stata insegnata fin dalla gioventù. Le nozioni che ebbi furono, in un primo tempo, quelle tradizionali. La tua parola anziché risplendere, come una luce per tutto il popolo, ci era stata sottratta o, per lo meno, nascosta. E affinché nessuno sentisse il bisogno di approfondirne la conoscenza, si era diffuso un duplice convincimento che fosse preferibile affidare lo studio di quella filosofia divina e segreta ad alcuni pochi a cui richiedere poi risposte ed oracoli, e che il popolo dal canto suo non avesse alcun bisogno di comprendere a fondo i problemi ma gli bastasse una sottomissione obbediente alla Chiesa. (...)

Mi era certo stato insegnato ad adorare te solo, come mio vero Dio; ignorando però il significato profondo di questa adorazione, non appena cercavo di esprimerla, inciampavo. (...)

Ogniquale volta infatti guardavo in me stesso, o alzavo lo sguardo a te, mi assaliva un turbamento così profondo che nessuna purificazione o adempimento poteva liberare. Quanto più approfondivo questa analisi interiore tanto più la mia coscienza era risa da violenti rimorsi, al punto da non trovare sollievo o rimedio se non ingannando se stessa nell'oblio. Ma nessun'altra soluzione si presentava davanti a me; era dunque inevitabile proseguire nella via intrapresa.

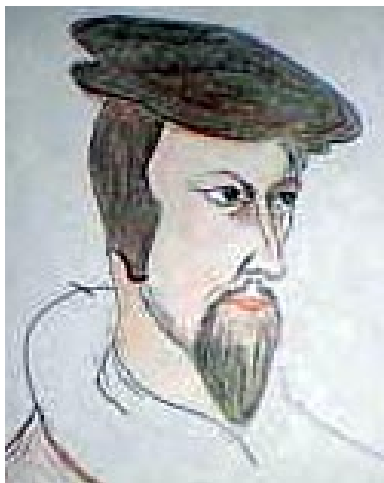
Fu a questo punto che si presentò una diversa impostazione del problema, e non già con l'intento di allontanarci

dalla fede cristiana, ma per ricondurla alla sua forma originaria e ripristinarla nella sua autenticità, purificandola da ogni errore. Questa novità suscitò però il mio risentimento e fui molto scettico nei suoi riguardi, anzi, riconosco di essermi in un primo tempo opposto ad essa con ostinazione e violenza. Non era facile ammettere di essere vissuto, per tutta la vita, nell'ignoranza e nell'errore. Gli uomini sono naturalmente propensi, infatti, a mantenere le forme istituzionali ricevute dal passato, assumendo un atteggiamento di ostinato rifiuto. (...)

Questi nuovi predicatori disponevano di argomenti tali da piegare la mia coscienza. Avrei potuto assumere un atteggiamento di sicurezza o di disinteresse, come se le loro argomentazioni non mi toccassero, ma essi mi rendevano attento al fatto che una colpa volontaria non trova alcuna giustificazione nei tuoi confronti, dato che non può considerarsi innocente chi si allontana per ignoranza dalla retta via. Motivano questo citando la dichiarazione del figlio tuo: se un cieco conduce un altro cieco, cadono entrambi nella fossa (Matteo 15,14).

Quando però ho cominciato a considerare le cose con maggior attenzione, è stato come se la luce si facesse in me e mi sono reso conto di stare immerso in un mare di errori e di essere imbrattato di fango e sporcizia in modo tale da dovermi vergognare. Fu così che, prendendo

coscienza della misera condizione in cui ero caduto, e più ancora della morte eterna ormai imminente, profondamente turbato e smarrito, ho capito che non avrei potuto far altro che ripudiare con gemito e pianto il mio passato, accogliendo la tua promessa di vita. Or dunque, Signore, che altro potrei fare, misero e povero quale sono, se non presentarti la mia difesa in forma di supplica: non imputarmi come colpa quel tragico disinteresse dimostrato per la tua parola ed a cui mi hai voluto sottrarre per la tua bontà.



Giovanni Calvino
Lettera al cardinale Sadoletto

Questo mese:



Studio biblico:

tutti i giovedì alle 17.00.

Termineremo la lettura del Catechismo di Heidelberg.



Corale

tutti i giovedì alle 18.00.

Voci nuove sono sempre gradite.



Gruppo di lettura teologica "Dietrich Bonhoeffer"

venerdì 10 e venerdì 24 novembre alle ore 21.00.

Cena comunitaria alle ore 20.00 (prenotarsi presso il pastore).



Festa della Riforma!

Domenica 5 novembre, ore 11.00:



Culto per la festa della Riforma protestante (con Cena del Signore).

Saranno nostri ospiti le sorelle e i fratelli della chiesa metodista di Terni.

Dopo il culto avremo il pranzo comunitario (si prega di prenotarsi presso il pastore o presso Marta Pazzaglia).

A seguire, la **conferenza storica del pastore Emanuele Fiume** dal titolo: **"Da Hendrik Vos e Johann Esch a... La Riforma protestante e il martirio (1523-2023)"**.

Vos ed Esch furono i primi martiri della Riforma, due religiosi belgi condannati al rogo a Bruxelles nel 1523. In loro memoria Martin

Lutero compose il canto "*Ein neues Lied wir heben an*" (Innalziamo a Dio un canto nuovo), considerato il primo inno protestante della Storia. Seguirono innumerevoli credenti condannati a morte, tra i quali molti valdesi, di cui i contemporanei vollero onorare la memoria, preservare il ricordo e trarne una riflessione sulla testimonianza cristiana nelle più dure avversità.

Che potrò ricambiare al Signore per tutti i benefici che mi ha fatti?
(Salmo 116,12)

La contribuzione, ringraziamento tangibile al Signore e sostegno all'opera della chiesa, può essere versata in contanti o in assegno al desk della chiesa la domenica mattina prima o dopo il culto (non durante), oppure per bonifico bancario.

Banca di Credito Cooperativo, Chiesa evangelica valdese di Forano, iban:

**IT52C 0832 7737 9000
0000 006405**

La preghiera di un Riformatore guarito dalla malattia:

Salute, Signore Iddio, salute! Lo dico, torno indietro.

Sì, se così ti piace, che giammai il mio essere cada nel potere del peccato.

Allora la mia bocca proclama la tua lode e il tuo insegnamento ancor più di prima - e così sia - con semplicità, notte e giorno.

Sebbene dovrò un giorno patire la punizione della morte, forse con gran tormento, ora è andata proprio così, l'ho scampata; allora voglio, nonostante i colpi, sopportare con gioia il salario celeste con il tuo aiuto, senza il quale nulla può essere compiuto.

(Ulrich Zwingli, Pestlied, 1519)